Wilson Center | Digital Archive
International History Declassified
digitalarchive.wilsoncenter.org

April 14, 1987

Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'The issue of SRINF. Italy's position'

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'The issue of SRINF. Italy's position'", April 14, 1987, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 172, Subseries 1, Folder 082.
https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/155188

Summary:

The document spells out the Italian position in the debate over SRINF reductions and introduces three hypothetical solutions.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Wilson Center Digital Archive Original Scan

RISERVATISSIMO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Roma, 14 aprile 1987

A P P U N T O

OGGETTO: Il Negoziato FNI: il problema delle SRINF e quello della "conversione" - Atteggiamento tedesco.

1 - Da parte sovietica si è ultimamente manifestata - come noto - la tendenza ad isolare il problema delle SRINF attraverso la proposta di una trattativa immediata, ma separata, sui sistemi a più corto raggio, ciò che in genere è ritenuto scarsamente accettabile dai Paesi NATO poichè li costringerebbe a negoziare da posizioni di netta inferiorità.

Allo stesso tempo, la parte sovietica ha lasciato trapelare indicazioni secondo cui essa si accingerebbe a proporre una opzione zero estesa ai sistemi con portata non inferiore ai 500 Km, compresi dunque gli SS 22 e gli SS 23.

I sovietici hanno infine messo in atto una campagna di pubblica diplomazia contro uno dei tre criteri previsti nel progetto di trattato americano per la eliminazione delle LRINF in Europa (in attuazione della opzione zero), contemplante in sostanza la possibilità di convertire sistemi di lungo raggio in sistemi a più corta gittata (gli altri due criteri sono quelli della "distruzione" e dello "smantellamento"). In pratica la conversione riguarderebbe essenzialmente i Pershing II spiegati in Germania consentendone la trasformazione in Pershing I più "corti" e fornendo concretezza, almeno da un punto di vista negoziale, al principio della parità nel campo delle SRINF.

./.

RISERVATISSIMO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S

Wilson Center Digital Archive Original Scan

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

2 - Le preoccupazioni tedesche in merito al negoziato FNI sembrano di un quadruplice ordine.

Anzitutto non si vuole che venga eccessivamente complicato il negoziato FNI, di cui si intravvede ormai uno sbocco positivo.

In secondo luogo non si desidera peraltro prestarsi all'obbiettivo sovietico di una più ampia denuclearizzazione in Europa, per la quale non si ritengono sussistere le condizioni nella situazione attuale, tenuto anche conto della specifica vulnerabilità della RFG.

In terzo luogo si ritiene necessario a Bonn che venga condotta una attenta riflessione sui sistemi da limitare o ridurre, anche e soprattutto per evitare che una enfasi eccessiva sui sistemi più "corti" a scapito di quelli di più lunga gittata promuova concetti strategici in contrasto con gli interessi tedeschi (data la contiguità della RFG al Patto di Varsavia).

Infine il Governo tedesco si è preoccupato che attraverso il concetto della conversione o per altri sviluppi, la RFG rimanga la sola a schierare sistemi di una certa portata e venga "singolarizzata".

3 - Sulla base delle preoccupazioni di cui sopra, il Governo tedesco nel mantenere costante l'accento sulla necessità di pervenire ad un accordo FNI senza frapporre eccessivi condizionamenti, ha recentemente attenuato il requisito di una contestuale fissazione di clausole contemplanti la limitazione paritaria delle SRINF. In effetti, una recentissima lettera del Cancelliere Kohl al Presidente Reagan da una parte conferma un "appoggio di principio" all'esigenza di limitare le SRINF contestualmente all'eliminazio-

./.

Wilson Center Digital Archive Original Scan

ne dall'Europa dei missili a lungo raggio, dall'altra ha menzionato la possibilità che per evitare la discussione su una eventuale proposta sovietica in materia di opzione zero estesa alle SRINF si rinunci alla contestualità di limitazioni su tali sistemi e si rinvii ad un successivo negoziato la regolazione dell'intera problematica delle SRINF.

Tale posizione, che in realtà ha suscitato qualche misura di perplessità tra le altre delegazioni nella riunione del Consiglio Atlantico con la partecipazione di Nitze, poichè dal 1981 i Paesi Alleati hanno concordemente insistito per limitazioni sulle SRINF contestuali ad un accordo FNI, può in realtà aver consentito un compromesso interno nella RFG tra la corrente del Ministro Genscher, favorevole al superamento quanto più rapido degli ultimi ostacoli per un accordo FNI e le correnti del Ministero della Difesa, facenti capo al Ministro Woerner, preoccupato di salvaguardare l'esistenza dei Pershing I di pertinenza tedesca, messa in pericolo dall'ipotesi zero estesa; di evitare il rischio di una denuclearizzazione strisciante connessa con tali ipotesi; e di promuovere invece riduzioni verticali "ad equilibrium" anche dei sistemi più corti, come gli SCUD, particolarmente minacciosi per la RFG.

Gli ambienti tedeschi della difesa sottolineano comunque che in ogni caso, contestualmente ad un accordo FNI dovrebbe conseguirsi una fissazione di impegni, di precisi termini di riferimento e del principio della parità per il negoziato successivo sulle SRINF.

Si tratta di posizioni che potranno essere esaminate nel quadro della prevista ampia consultazione NATO sull'intero problema delle SRINF dopo la visita di Shultz a Mosca.

RISERVATISSIMO